

XXXII settimana del tempo ordinario anno A

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore

Non fatevi distrarre dall'olio. La questione centrale del Vangelo di questa domenica è l'attesa, la capacità di attendere. Non è solo una questione di prepararsi all'attesa portandosi dietro la scorta di olio perché le lampade rimangano accese. Le cinque ragazze sono stolte perché, finito l'olio, fuggono a cercare altrove mentre avrebbero dovuto restare lì. È meglio che arrivi lo sposo e ci trovi con la lampada spenta o rotta, piuttosto che arrivi e non ci trovi. Chiediamo al Signore che ci dia sempre la grazia di saper aspettare, di saper gustare il tempo dell'attesa. Se poi ci viene data la grazia di prepararci comprando una scorta di olio meglio ancora!